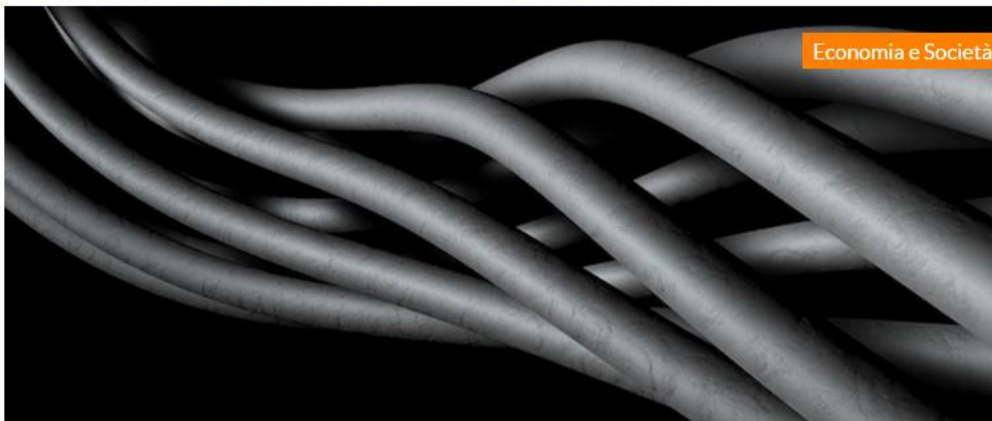


Le infrastrutture: un interessante tema di investimento



Business poco correlati al contesto di mercato da approcciare in modo professionale

Kairos Partners

In uno scenario come l'attuale, contraddistinto da tassi bassi e crescita lenta, alcuni settori più di altri sono in grado di offrire interessanti opportunità d'investimento. Stiamo parlando del mondo **dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni**, ovvero di business regolamentati e semiregolamentati le cui logiche di remunerazione risultano svincolate dal ciclo economico: la crescita delle aziende che operano in questi settori deriva infatti fondamentalmente da **fattori esogeni** al contesto macroeconomico. Basti pensare, a titolo di esempio, al trend dei nuovi progetti di allargamento e potenziamento delle reti energetiche o a quello strutturale di aumento del traffico aereo.

Si tratta dunque di titoli particolarmente **difensivi**, con elevata visibilità degli utili, che offrono generalmente un dividendo sostenibile e superiore alla media del mercato e che spesso beneficiano **dell'inflazione** perché comporta, per questi servizi di pubblica utilità, una crescita delle tariffe e pertanto del fatturato. In effetti, se guardiamo al settore delle infrastrutture a livello globale le performance borsistiche sono state molto buone e non solo in risposta alle politiche monetarie ultra-espansive.

Qualunque sia il tema di investimento, professionalità e conoscenza dei mercati di riferimento sono condizioni imprescindibili. Lo spiega bene **Vittorio Villa, gestore Kairos del fondo KIS KEY**, focalizzato sui business regolati mediante una strategia di gestione di tipo long/short.

"Per rendere profittevole l'investimento in infrastrutture e nei business regolamentati è fondamentale scegliere correttamente i titoli da inserire in portafoglio, tenendo conto dei contesti in cui operano le società del settore, sia a livello normativo che politico. Contestualmente vale il principio della diversificazione, sia a livello geografico, sia settoriale che in termini di rischio, criterio basilare per un corretto processo di asset allocation" ha dichiarato Villa.

"Partendo dal presupposto che un cambiamento a livello di normativa o di legge nel paese in cui la società opera influisce sulla performance del titolo" - continua Villa - " un modo per non avere sorprese negative è quello di conoscere benissimo il mercato in cui ci si muove e prevenire gli eventuali effetti negativi. Per investire in società che offrono servizi di pubblica utilità è necessaria più che mai un'ottica di investimento di lungo periodo: i criteri di selezione delle aziende su cui puntare non possono prescindere dalla sostenibilità nel tempo del loro percorso di crescita".

Un ulteriore vantaggio di un approccio professionale all'investimento in business regolati è dato dalla serie di rapporti costruiti e consolidati dal gestore lungo il suo percorso professionale da un lato col management e in alcuni casi col board delle società target, dall'altro con i governi e le autorità specifiche dei diversi paesi in cui esse operano, rendendo così possibile uno scambio costante, puntuale e anche bidirezionale di informazioni, finalizzati ad una valutazione complessiva delle potenzialità degli investimenti e degli strumenti a mantenimento delle stesse.